

divi che qualcuno ha detto, e giustamente, che si potrebbero anche chiamare delinquenti abituali, e che sembra sia un disegno di legge che, fra i varii che ebbi l'onore di presentare al Parlamento, riscontri minori opposizioni da tutte le parti della Camera.

Se si venisse proprio a risolvere il problema di fare una legge su questi delinquenti recidivi o abituali, che soddisfacesse pienamente al suo scopo, come è desiderio di tutti, dall'estrema Sinistra all'estrema Destra, credo che questa potrebbe essere veramente la risoluzione del problema del domicilio coatto, poichè, alla fine, il domicilio coatto, dal lato politico, non ha, per conto mio e per parte di nessuno, grandi tenerezze. Se qualche volta alcuni furono mandati a domicilio coatto per la combinazione doppia della legge esistente e delle circostanze in cui si trovavano, le conseguenze sono quelle che porta la legge, ma certamente se si potesse risolvere la questione con una buona legge sui recidivi, sarei il primo ad esserne contento. Ripeto, l'onorevole Costa ha svolto la sua interpellanza in modo generale e per chiedere al Governo di far qualche cosa, riconoscendo che gli inconvenienti che si trovano nel domicilio coatto non debbono farsi risalire al Governo. Mi compiaccio di questa sua dichiarazione, anzi, quantunque non creda possibile che la sola notizia che alcuni andassero a visitare i coatti abbia potuto portare una differenza di trattamento fra loro e che si siano corretti abusi, io ammetto perfettamente che i direttori debbono far sempre il loro dovere, senza il pungiglione che venga da nessuna parte, nè dal Governo, nè da altri; e riconosco che veramente ognuno deve sempre fare in modo che le cose vadano il meno male possibile; e dico il meno male, perchè qui si tratta di argomento in cui è difficile poter dire che le cose vadano bene, poichè è molto difficile tenere l'ordine, la disciplina, far sì che tutto vada come si deve, con gli elementi che si trovano in quelle colonie. Dunque prendiamo le cose come sono, e cerchiamo di far sì che vadano il meglio possibile. Per conto mio dichiaro che farò quanto sarà possibile per migliorare la istituzione e renderla umana quanto si potrà, ma l'onorevole Costa comprenderà che ci vuole del tempo; e, torno a ripetere, una occasione potrà essere precisamente una giudiviosa applicazione di quella legge che ab-

biamo presentata, se il Parlamento vorrà approvarla.

In questo momento non posso aggiungere altro, spero però che almeno in parte l'onorevole interpellante sarà soddisfatto di quanto gli ho detto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa Andrea, per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Costa Andrea. Mi compiaccio che il presidente del Consiglio abbia riconosciuto che i fatti denunciati da me sono esatti.

E mi compiaccio altresì di aver udito dire da lui come io abbia svolto la mia interpellanza con molta equanimità e come io sia stato equanime altresì nel non far risalire al Governo la responsabilità di tutti gli atti che al domicilio coatto pur troppo si commettono. Senonchè una volta che questi fatti vi sono denunciati e che voi li dovete considerare come io li considero, quale conseguenza dell'istituto in sè, voi avete il dovere di provvedere affinché, abolito l'istituto, questi fatti non avvengano più.

Di un'altra cosa finalmente mi compiaccio, ed è che il presidente del Consiglio, quantunque non accetti (almeno pel momento, ma ha lasciato sperare per l'avvenire!) non accetti le proposte formali che io gli ho fatte, cioè d'immediatamente liberare tutti quelli che sono riconosciuti coatti politici, abbia tuttavia promesso di provvedere perchè con l'andare del tempo si abolisca il domicilio coatto per essi, come si abolirà altresì (lo spero) per i delinquenti comuni.

Onorevole presidente del Consiglio, Ella ha riconosciuto che qualche cosa c'è da fare.

Or bene, poichè Ella riconosce che qualche cosa da fare c'è, io propongo alla Camera questa mozione, che non pretendo naturalmente sia discussa subito, ma che io proporrei fosse discussa quando si discuterà il bilancio del Ministero degli interni.

È una mozione equanime e temperata, che vorrei fosse con la stessa equanimità da Lei accettata, quantunque della sua accettazione dubiti un poco.

Tuttavia, qual'è, io la propongo alla Camera. Eccola:

« La Camera, considerando che l'istituto del domicilio coatto è in contraddizione col diritto pubblico italiano;